



LE MERAVIGLIE DEL POSSIBILE

Festival Internazionale di Teatro, Arte e Nuove Tecnologie

VIII edizione

Cagliari, SPAZIO DOMOSC, Via Newton 12

12 Novembre – 18 dicembre 2021

COMUNICATO STAMPA

Ritorna a Cagliari per l'ottavo anno consecutivo, e questa volta *live* dopo l'edizione digitale del 2020, **LE MERAVIGLIE DEL POSSIBILE**, il **Festival Internazionale di Teatro, Arte e Nuove Tecnologie** organizzato e curato da **Kyberteatro**, lo *spin-off* con cui L'Aquilone di Viviana svolge le attività teatrali e tecnologiche, sotto la direzione artistica di **Ilaria Nina Zedda** e **Marco Quondamatteo**, con la collaborazione del team creativo - digitale e organizzativo composto dal visual artist Simone Murtas, da Simona Loi e da Mauro Zedda, presidente della compagnia cagliaritano.

Il Festival LMDP, nato nel 2014, è il primo esempio a livello nazionale di rassegna tematica dedicata all'interazione fra teatro, arte e nuove tecnologie. La piattaforma creativa digitale in questi anni è cresciuta e Le Meraviglie del Possibile ha assunto sempre più una dimensione non solo regionale ma anche nazionale, con il riconoscimento nel 2021 da parte del FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) nell'ambito dei Festival di Teatro internazionale, grazie alle proficue collaborazioni negli anni scorsi con la rete europea EMAP/Emare, con artisti olandesi, libanesi, spagnoli, inglesi, alcuni di loro ospitati anche nel 2020, seppure in modalità on line, e con le esperienze che giungono quest'anno da Portogallo, Francia, Italia, Germania. Non è un caso che nel 2019 LMDP abbia ricevuto il riconoscimento EFFE LABEL, un marchio di qualità che viene attribuito alle rassegne europee che si contraddistinguono per il loro lavoro nel campo delle arti, per il coinvolgimento delle comunità locali e l'apertura internazionale.

"La VIII edizione del festival presenta molteplici e differenti pratiche innovative di performing media - spiega Nina Zedda - dalla realtà aumentata e virtuale all'interazione corpo - macchina - intelligenza artificiale. La vitalità della scena performativa, aumentata dalla creatività digitale, attiva l'emersione di visioni e tematiche poetiche e politiche contemporanee. In particolare, Le Meraviglie del Possibile 2021 vuole sostenere la creatività femminile emergente, con una riflessione sulle tematiche di genere, promuovere giovani artisti under 35 e spettacoli che utilizzano tecnologie tutte diverse".

IL PROGRAMMA

E' lo **Spazio DOMOSC** di via Newton 12, centro di produzione artistica di Kyberteatro, a rappresentare il cuore del festival e a ospitare gli spettacoli e le conferenze in cartellone.

LMDP8 ha preso il via lo scorso fine settimana, con una prima nazionale, che ha riscontrato un particolare apprezzamento: **FIORI** per, performance di teatro e nuove tecnologie, una nuova produzione della compagnia di casa, liberamente ispirata al romanzo fantascientifico "Fiori per Algernon", l'opera più famosa dello scrittore statunitense Daniel Keyes, con in scena Riccardo Lai, la regia e la drammaturgia di Ilaria Nina Zedda e la regia tecnica e tecnologica di Marco Quondamatteo. Un viaggio dentro l'essere umano e il suo intricato percorso esistenziale, realizzato in scena attraverso l'utilizzo creativo delle nuove tecnologie che restituiscono le diverse prove da superare e la continua ricerca interiore compiuta dal protagonista nel disperato tentativo di divenire persona.

Il Festival prosegue con un cartellone ricco di spunti, e di presenze di livello nazionale e internazionale, a partire da domani, **venerdì 19 novembre**. Protagoniste, alle 21, le **AjaRiot**, collettivo artistico multidisciplinare nato a Biella nel 2014, vincitrici dell'Open Call LMDP7 con la performance interattiva **D.A.K.I.N.I. SUIT(E)**, un progetto transdisciplinare volto a indagare e creare un ponte fra i temi dell'intelligenza artificiale, le nuove tecnologie e le teorie femministe contemporanee. Le AjaRiot sono un gruppo di artiste, performer, attiviste, danzatrici, videomaker, che attraverso la loro ricerca esplorano la relazione tra corpo e immagini visive. D.A.K.I.N.I. SUIT(E) (regia di Isadora Pei, performer: Ester Fogliano, Giulia Rabozzi, Isadora Pei, motion designer: Giulia Parri, testi di Emanuele Policante, musica originale di Carlo Valsesia) prevede in scena l'utilizzo di una tuta *motion capture*. La corrispondenza tra l'esperienza del corpo e la sua proiezione virtuale è al centro delle animazioni 3D del lavoro del collettivo artistico piemontese; la tuta, seconda pelle della performer, permette al corpo reale di dialogare col corpo virtuale, in sovrapposizione, sdoppiamento, simbiosi, scontro, per pensare il soggetto nel futuro sull'onda delle teorie su cyberfemminismo, tecnofemminismo e xenofemminismo. Lo spettacolo, realizzato da AjaRiot in coproduzione con il Nordisk Teaterlaboratorium – Odin Teatret, verrà replicato **sabato 20**, sempre alle 21.

Giornata con un tris di appuntamenti quella di **sabato 27 novembre**. Si parte la mattina, alle 11.30, con **Electronic music performance**, un talk condotto da **Marco Donnarumma** con gli studenti e le studentesse del Corso di musica elettronica del Conservatorio di musica "Pierluigi da Palestrina" e gli studenti e le studentesse del Liceo Artistico Musicale "Foiso Fois" di Cagliari. Donnarumma - nato a Napoli, attualmente vive e opera a Berlino - è un artista, performer, regista e studioso, dai primi anni 2000 intreccia performance contemporanee, new media art e computer music elettronica interattiva. Ha al suo attivo diverse produzioni di teatro-danza, performance e installazioni robotiche. Ha esposto e si è esibito in musei, festival, teatri e istituzioni culturali di tutto il mondo; le sue opere entrano in dialogo con lo spettatore lasciando un impatto fisico ed emotivo in grado di smuovere coscienze e e stimolare riflessioni.

Lo stesso Donnarumma, la sera alle 21, sarà sul palco dello Spazio DOMOSC con **CORPUS NIL**, di cui è autore, parte di una serie di performance sui conflitti intorno al corpo umano nell'era dell'intelligenza artificiale, rappresentate già in diversi paesi europei. CORPUS NIL è una performance per un corpo umano e una macchina artificialmente intelligente. Un corpo nudo, in parte umano e in parte macchina, giace in scena, un ammasso amorfo di pelle, muscoli, hardware e software. I sensori attaccati agli arti del performer catturano le tensioni elettriche corporee e i suoni corporei e li inviano alla macchina. Attraverso un sofisticato insieme di algoritmi, ogni sfumatura del movimento del corpo innesca un gioco sinestetico di suoni e luci diretti dalla macchina. I segnali biologici del corpo influenzano le scelte della macchina, che a sua volta influenza il movimento del corpo, sconvolgendone la percezione e le capacità motorie. L'essere amorfo si evolve lentamente in una creatura sconosciuta. Le frequenze sonore corporee sono spazializzate utilizzando un sistema sonoro multicanale che circonda il pubblico, che viene

sommerso da suono, luci, illusioni ottiche, mutazione fisica del corpo, mentre lampi di luce bioelettrici illuminano ritmicamente lo spazio.

A chiudere la giornata del 27, alle 21.40, il **CONCEPT TALK I PRESAGI DI ARTAUD** di e con **Carlo Infante**. Il changemaker, docente freelance di performing media, progettista culturale, fondatore a Roma di Urban Experience, piattaforma di riferimento nazionale per il settore, dialogherà con Marco Donnarumma attraverso una ricognizione teorica sul rapporto fra naturale e artificiale, evocando la radicalità del drammaturgo, saggista e regista teatrale francese Antonin Artaud, poi le esperienze del Living Theatre di Judith Malina e Julian Beck, per arrivare alle cyber-performance di Antunez, uno degli artisti più conosciuti in Spagna per l'uso delle tecnologie digitali, della Fura dels Baus, famosissima compagnia catalana, e Stelarc, performance artist cipriota.

Venerdì 3 dicembre, alle 21, sarà la volta della compagnia portoghese, di Lisbona, **Miso Music**, vincitrice dell'Open Call LMDP7 Festival del 2020, con **SALT ITINERARY** performance di e con **Miguel Azguime** (Paula Azguime: staging, video, live-electronics; Andre Bartetzki: video programming; Perseu Mandillo: video directing). Azguime, artista versatile, molto conosciuto in Portogallo e a livello internazionale per le sue capacità poliedriche come musicista, compositore ed esecutore, poeta, performer, compie un lavoro molto particolare sull'uso della voce e dell'arte visiva. Il momento decisivo del suo percorso nel 1982, grazie all'incontro con il flautista Pierre-Yves Artaud, che ha contribuito alla creazione del Miso (nome derivato da un ingrediente tradizionale nella cucina giapponese) Ensemble. Nasce così nel 1985 un duo di flauti e percussioni composto da Paula e Miguel Azguime, che da allora si è distinto per la ricerca di un diverso modo di fare musica, compreso l'uso dell'amplificazione della voce e dell'elettronica dal vivo.

SALT ITINERARY è una performance transdisciplinare e transmediale, che trascende le convenzioni teatrali e musicali, riflettendo su Arte e Follia, ruota intorno alle lingue (francese, portoghese, tedesco) e al significato delle parole, intese anche come suono, attraverso l'elaborazione e la diffusione elettronica di audio e video dal vivo di voce, poesia, gestualità, musica e disegni. "Salt Itinerary" è una combinazione potente e coinvolgente di musica e teatro che modella in tempo reale suoni, luci, immagini e movimenti, e in cui Azguime ridefinisce i motivi della musica elettronica e rompe i confini tra musica e teatro. La sua performance, un'opera elettroacustica, è il risultato finale di un progetto creativo sulla scrittura musicale, poetica, gestuale, in cui la voce è l'estensione del corpo e del poeta. In scena l'artista portoghese conduce chi guarda dentro il suo mondo interiore, il suo personale itinerario che chiama Sale, Salt Itinerary, appunto, che rappresenta il suo spirito di resistenza, la sua volontà, essenza e molteplicità. **Sabato 4** lo spettacolo varrà riproposto, sempre alle 21, sempre allo Spazio DOMOSC.

La settimana successiva, **venerdì 10**, alle 17, 18.15, 19.30, 20.45 e alle 22, la compagnia francese, di Parigi, **Tamanoir Immersive Studio**, vincitrice dell'Open Call 2021 del Festival LMDP8, in coproduzione con Small Creative, dà vita alla performance interattiva, unica e divertente, al confine fra teatro immersivo e realtà virtuale, **CALL ME CALAMITY**, di Samuel Lepoil, autore, regista e direttore creativo, in scena Margherita Bergamo Meneghini. Calamity Jane è una figura leggendaria nel mito della conquista del West, una donna fuori dal comune per la sua epoca. Questo personaggio fantasticamente teatrale rinasce dalle ceneri grazie all'uso creativo della tecnologia. I partecipanti e le partecipanti, per un numero massimo di tre spettatori per replica, attraverso l'utilizzo di speciali visori di ultima generazione accompagnano Martha Jane Canary nelle sue avventure fino al momento in cui prende vita il "personaggio" Calamity Jane. Il motion capture e la realtà virtuale permettono all'attrice di vestire i panni di Calamity e di interagire con il pubblico. La performance si traduce in una sorta di parco giochi western, in cui vengono sbalzati gli spettatori e spettatrici coinvolti attivamente, e in una ricerca sull'autenticità: la capacità di narrazione di Calamity Jane e la libertà di azione che scaturisce dalla sua parola si sovrappongono sulla scena reale e virtuale, in modo originale e potente. Si replica **sabato 11** con gli stessi orari, fra le 17 e le 22.

Giovedì 16 dicembre, alle 18.30, è in programma la conferenza **DRAMMATURGIA MULTIMEDIALE** con Andrea Balzola, regista multimediale, scrittore e teorico del rapporto tra nuovi media, arte e spettacolo. Docente di Arte e Media e di Drammaturgia Multimediale all'Accademia di Brera e di Torino, Balzola ha scritto diversi testi e curato regie teatrali multimediali, è autore di molte pubblicazioni teoriche e artistiche (su riviste di arte, cinema, teatro, in volumi per Feltrinelli, Garzanti), ha realizzato filmati per la Rai e per diverse istituzioni culturali italiane e straniere. Ha lavorato su molti progetti performativi, multimediali ed editoriali, collaborando con, tra gli altri, Dario Fo, Luca Ronconi, Memé Perlini, l'attrice Marisa Fabbri, Studio Azzurro, l'associazione Diverse Abilità per il teatro integrato diretta da Alessandra Panelli. E' autore del libro "Una drammaturgia multimediale. Testi e immagini per un nuovo teatro", l'antologia dei suoi lavori scritti proprio per quel teatro che usa i nuovi media in un'insolita e intrigante veste editoriale, costituita non solo da testi ma da un ricco intreccio di immagini, parole, dialoghi, disegni, a ricordare gli allestimenti multimediali con video, animazioni, pitture, grafie.

LA MANO DI ARTEMISIA è il titolo della residenza artistica tecnologica - ispirata alla figura e all'opera della Gentileschi, famosa pittrice del '600, dal talento straordinario, cresciuta nell'alveo della scuola caravaggesca - che si svolgerà **dal 13 al 18 dicembre** al DOMOSC, condotta dalla compagnia palermitana Civilleri/Lo Sicco e dai padroni di casa di Kyberteatro. **Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco** sono fra gli attori fondatori, nel 1997, della compagnia Sud Costa Occidentale della regista e drammaturga Emma Dante; nel 2001 hanno vinto il Premio Scenario con lo spettacolo "mPalermu", nel 2002 e nel 2003 il premio UBU come migliore novità drammaturgica con "mPalermu" e "Carnezzeria".

Venerdì 17, alle 21, nell'ambito della residenza artistica verrà rappresentata la performance installativa di Teatro Arte e Nuove Tecnologie **LA MANO DI ARTEMISIA**, curata da Civilleri/LoSicco e Kyberteatro. "Chi era Artemisia Gentileschi? Una donna, un'artista? Artemisia era donna prima di tutto e il suo corpo, che emerge dalla pittura, ci chiede un atto artistico capace di restituire la profonda essenza del suo essere donna", spiegano Civilleri/Lo Sicco. "Nella sua pittura Artemisia è modello, superficie pittorica e metafora. È evidente un processo di identificazione che procede oltre la semplice osmosi. Il corpo campo di battaglia donato allo sguardo esterno è la tela stessa, su cui la luce si adagia svelando colore e anatomia. In ogni elemento della composizione è possibile intuire un senso più profondo del dolore e delle passioni, a cui non si può accedere semplicemente considerando la stretta relazione tra i temi pittorici e la vita dell'artista. Seguendo le parole dello storico dell'arte tedesco Erwin Panofsky, ci spingeremo a una lettura simbolica della prospettiva per giungere nel punto in cui tutto converge: l'infinito e il divino. Lo spazio più profondo dell'opera di Artemisia dove l'atto è infinito di senso e divino perché silenzioso e privo di commento. Episodi di luce, corpi e oggetti che stanno prima della rappresentazione, prima della materia, isolati in un mondo empirico". Il giorno successivo, **sabato 18 dicembre**, il sipario su LMDP8 calerà con la replica, alle 21, della performance LA MANO DI ARTEMISIA.

Il Festival "Le Meraviglie del Possibile" è realizzato con il sostegno del **MIC/FUS - Ministero della Cultura e Fondo Unico per lo Spettacolo**, della **Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Cultura**, del **Comune di Cagliari - Assessorato alla Cultura**.

Il festival si svolgerà secondo le norme vigenti anti-Covid e per gli spettacoli è richiesta la prenotazione.

Per info e prenotazioni: mail info@kyberteatro.it, cell. 3470484783.
Biglietti spettacoli: 10 €. Per "Salt Itinerary" e "Call me Calamity": 15 €.

Video promo LMDP8: <https://www.youtube.com/watch?v=mhPMtVqjEc>

www.kyberteatro.it